IPSOA Quotidiano

CHIARIMENTI DELLA FONDAZIONE STUDI CDL- 05 GIUGNO 2017 ORE 15:47

Permessi elettorali e retribuzione: come devono operare i datori di lavoro?

Ai lavoratori impegnati a svolgere funzioni elettorali è riconosciuto il diritto di assentarsi per il periodo corrispondente alla durata delle operazioni di voto e di scrutinio. I giorni di assenza sono considerati, a tutti gli effetti, giornate lavorative e danno diritto al pagamento di specifiche quote retributive in aggiunta alla ordinaria retribuzione mensile ovvero a riposi compensativi. In occasione delle elezioni amministrative di giugno, la Fondazione Studi Consulenti del Lavoro fornisce chiarimenti al datore di lavoro sulle modalità di gestione dei permessi elettorali.

La Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, in occasione delle **elezioni amministrative** di giugno, ha esaminato le modalità di gestione per i datori di lavoro delle giornate di riposo compensativo per i lavoratori chiamati a svolgere funzioni elettorali e della retribuzione da applicare.

Nell'approfondimento del 5 giugno 2017 la Fondazione fornisce due fac-simile per richiedere il permesso elettorale.

Ambito di applicazione e diritti

Ai lavoratori a tempo determinato ed indeterminato impegnati a svolgere funzioni elettorali presso i seggi per le elezioni dei rappresentanti del Parlamento nazionale o europeo, le amministrative comunali, provinciali e regionali e le consultazioni referendarie è riconosciuto il diritto di assentarsi per il periodo corrispondente alla durata delle operazioni di voto e di scrutinio.

I **giorni di assenza** sono considerati a tutti gli effetti giorni lavorativi e i lavoratori hanno diritto al pagamento di specifiche **quote retributive**, in aggiunta alla ordinaria retribuzione mensile, ovvero a **riposi compensativi**, per i giorni festivi o non lavorativi eventualmente compresi nel periodo di svolgimento delle operazioni elettorali.

Operazioni di voto nella giornata di domenica

A decorrere dal 2014 le operazioni di votazione, in occasione delle consultazioni elettorali o referendarie, si svolgono nella sola giornata della domenica, dalle ore 7.00 alle ore 23.00.

I lavoratori chiamati a svolgere funzioni elettorali in veste di scrutatori, presidenti di seggio, segretari, rappresentanti dei partiti, di lista o di gruppo e rappresentanti dei promotori di referendum, per la durata delle operazioni di voto e di scrutinio, hanno diritto ad assentarsi per l'intera giornata lavorativa conservando la **normale retribuzione** ed in caso di assenza in giornate festive o comunque non lavorative hanno diritto ad una retribuzione aggiuntiva a quella normale in base al CCNL di riferimento oppure ad una giornata di riposo compensativo per ogni giornata trascorsa al seggio.

In relazione alla domenica, prima giornata di votazioni, il lavoratore ha diritto ad una **giornata di riposo** ovvero ad una giornata di retribuzione. Per la giornata di votazioni del lunedì il lavoratore ha diritto alla normale retribuzione giornaliera.

In sintesi:

- le **giornate trascorse al seggio**, coincidenti con l'orario lavorativo, danno diritto ad un'assenza retribuita e al dipendente va corrisposta la normale retribuzione come se avesse lavorato;

- per i **giorni festivi o non lavorativi** il lavoratore ha diritto ad usufruire di altrettante giornate di riposo compensativo ovvero di ulteriori quote di retribuzione in aggiunta alla retribuzione mensile da calcolare sulla base di 1/26 o altro divisore contrattuale;

- per le operazioni di scrutinio che si protraggono oltre la mezzanotte del lunedì, anche solo per poche ore, il lavoratore ha diritto ad assentarsi per l'intera giornata lavorativa del martedì ed all'intera retribuzione.

Calcolo della retribuzione

Per le modalità di calcolo della retribuzione la Fondazione Studi sottolinea che è necessario far riferimento al **sistema di paga** adottato, distinguendo tra modalità fissa mensilizzata o ad ore.

Nel primo caso non si effettua alcuna detrazione delle giornate lavorative in cui il lavoratore è stato impegnato al seggio, mentre per le giornate non lavorative si dovranno calcolare le relative **quote di retribuzione giornaliera**.

Nel secondo caso per le giornate non lavorative il calcolo va eseguito come se il lavoratore avesse una paga fissa mensile, mentre per le ore previste come lavorative, ma non prestate dal lavoratore in quanto impegnato nelle operazioni elettorali, occorrerà calcolare le normali competenze spettanti. Se il lavoratore opta per il **riposo compensativo** per le giornate non lavorative, avrà diritto alla retribuzione corrispondente alle giornate lavorative ovvero alla normale retribuzione mensile nel caso di paga fissa.

A cura della Redazione

Wolters Kluwer

Copyright © - Riproduzione riservata